

intorno ai quattro elementi naturali: aria terra fuoco e acqua. Erano giorni di sorprese ed anche divertimento, certo non è la Radigue che più amiamo, quella di "Adnos" o della "Trilogie" ma si tratta pur sempre di un ascolto importante. (7) *Gino Dal Soler*

SPERIMENTALE

ELIO MARTUSCIELLO Concrete Songs • CD TiConZero • 12t-50:08
Come già rivela il titolo, "Concrete Songs" contiene composizioni dalla doppia valenza: da un lato l'aspetto emozionale della canzone esaltato dal canto di Sabina Meyer e Mike Cooper, dall'altro le raffinate tecniche della musica concreta applicate all'assemblaggio di strutture sonore che mantengono però sempre una forte caratterizzazione melodica. Le registrazioni effettuate in vari concerti, prove, workshop e sessions d'improvvisazione, forniscono il materiale grezzo che Martusciello riesce a plasmare in forma di complesse orchestrazioni che generano un affascinante contrasto con l'intensa voce di Cooper (*Inexplicable*) o in stratificazioni di suono che producono un effetto straniante sul tipo dei Biota di "Object Holder" (*Hidden Well, The Elephant*). La struttura dei brani talvolta ruota intorno alla traccia armonica dettata dalla chitarra, sia acustica (*Swimming in Space*) che elettrica (l'ipnotica *Black Dog*), mentre il timbro di Sabina Mayer attribuisce un tono classico

ed austero a tessiture sonore dall'ampio respiro (*All'Infinito*, variazione su un tema di Chopin) e di grande eleganza (*Vanishing Point*). "Concrete Songs" vive di contrasti estremi ed è soprattutto una prova coraggiosa da parte di uno sperimentatore abituato a frequentare ambiti assai diversi, quelli della composizione elettroacustica e della libera improvvisazione, che però in quest'album rivela una spiccata sensibilità anche quando si confronta con la più difficile delle prove: dar vita a canzoni personali e autentiche, che rifuggano la banalità imperante. (7/8) *Massimiliano Busti*

ETNOWORLD / TURCHIA

EMIN YAGCI Tulum - A Sound From The Black Sea • CD Felmay/Egea • 12t-45:39

Un cd prezioso, dedicato alla insospettabile cornamusa turca, il *tulum* appunto. In esso ascoltiamo danze e canti appartenenti alle comunità che si affacciano sul Mar Nero. Sono documenti importanti per allargare la conoscenza della musica prodotta in un paese culturalmente avanzato. Fra tradizioni secolari e nuovi sviluppi è molto quanto nell'ultimo decennio sta arrivando alle nostre orecchie dalla penisola anatolica. Il virtuoso responsabile dell'incisione è Emin Yagci, inappuntabile anche al canto. Improvvisazioni, temi d'amore, melodie ballabili, ritmi dispari, arrangiamenti originali di anti-